

E io, leghista veneto, ringrazio gli alpini

delinquenza diffusa sul territorio. Il cittadino avverte il problema dei furti e degli scippi più della grande criminalità, perché lo riguarda più da vicino. Napolitano deve dedicare più uomini a Milano. Io sto facendo la mia parte, cerco di aumentare il numero di vigili presenti nelle strade.

il Borghese: *Come pensa di riuscirci?*

Albertini: Ho cominciato col rinunciare alla scorta personale che ho dirottato alla sorveglianza nei parchi. Tutti gli uomini disponibili sono stati impiegati. Ma quel che più conta, mi batto per scavalcare i diktat sindacali, parlando direttamente con le maestranze. È necessario superare l'antiquato contratto comunale che permette ai vigili, dopo pochi anni di servizio, di starsene chiusi in ufficio. Io propongo buste paga trasparenti e incentivi per chi accetta di lavorare all'esterno. Presto arriveranno cento nuovi vigili, proponiamo che essi rinuncino ai privilegi del vecchio contratto. Altrimenti, anche se ne arrivassero mille, dopo dieci anni neppure uno sarebbe utilizzabile all'esterno. Ho fatto perdere il sonno al segretario comunale, Albanese. Ogni volta che gli spiego la mia strategia con i dipendenti, mi ascolta con aria preoccupata, si gratta la testa e mormora: «Ma è sconvolgente... sconvolgente...».

il Borghese: *Se non sbaglio, lei ha anche deciso di sollevare i vigili da alcuni compiti burocratici come la contabilità delle contravvenzioni, per affidarle ai carcerati.*

Albertini: Non solo: affidiamo ai pensionati il compito di elevare contravvenzioni. Anche questo serve a rendere disponibili altri vigili per l'ordine pubblico. E poi, secondo me, l'obiettivo finale è coinvolgere anche i cittadini. Il migliore poliziotto di quartiere è il portinaio.

il Borghese: *A proposito di carcerati: lei si è preso Cusani, l'uomo della maxitante Enimont finito a San Vittore, come consulente. Perché proprio lui?*

Albertini: Cusani si è appassionato ai temi carcerari, ho ritenuto che la sua esperienza imprenditoriale fosse utile.

il Borghese: *Utile anche l'ex comandante dei vigili Eleuterio Rea, che lei ha reintegrato dopo lo scandalo? Oppure si è trattato di un favore che Rea sta ricambiando con qualche accusa al grande nemico di Berlusconi, Di Pietro?*

Albertini: Faccio presente che non ho reintegrato Rea, ho solo accolto la sua disponibilità a rientrare in organico rinun-

«Uno che pesa 103 chili non può fare il rivoluzionario, quella roba lì è da segaligni...».

Come Bossi? «Come Bossi, come Lenin... Io sono pratico, ho il vizio di voler fare le cose». Giuseppe Covre, 47 anni, deputato della Lega, piccolo imprenditore, alpino, sindaco di Oderzo, straricca cittadina di 20 mila abitanti (provincia di Treviso), amministratore d'avanguardia dell'ansioso Triveneto. «Sono un eretico», si presenta, «sia nella Lega, sia come sindaco». Infatti ha innescato il «movimento dei sindaci», nonostante i *niet* del Capo; e si vanta di tenere in ufficio una sola bandiera: il Tricolore.

il Borghese: *A Oderzo l'hanno rieleto al primo turno. Non è facile essere così amati di questi tempi. Come fa?*

Covre: I servizi si offrono in base ai soldi che si hanno. Purtroppo questi sono anni in cui alla mancanza di fondi si somma una fisco paralizzante. Il cittadino si trova a essere tartassato oltre che dal centro anche dalla periferia; e con servizi sempre più scarsi.

il Borghese: *E allora?*

Covre: Allora l'unica ricetta è rigore morale e spirito di servizio: fare l'amministratore non per servirsi della carica, ma per farsi carico di un servizio. Certo, anche i consiglieri di maggioranza devono recepire il messaggio. In questo sono khomeinista: mozzerei teste e mani. Se sapessi che qualcuno fa il



ERETICO. Giuseppe Covre.

furbo, sarei il primo a fucilarlo in piazza. Non sono mai stato denunciato, né da cittadini né da organi istituzionali.

il Borghese: *Questo il vademecum. Le cose fatte?*

Covre: Stiamo riattivando un padiglione ospedaliero che diventerà un centro per il recupero dei disabili: 600 metri quadrati. Tutto grazie agli alpini. Noi dell'amministrazione mettiamo i materiali e loro da un anno e mezzo, il sabato e la domenica, se ne stanno lì a lavorare. Poi penso di essere il sindaco italiano più vicino ai nostri dimenticati emigranti: l'iniziativa si chiama «Tornar casa», un progetto per convincerli a rientrare. Viabilità: con un concorso combinato tra Comune, Provincia e Regione Veneto, interverremo sulla 53-Postumia, anche se è una strada statale. Abbiamo costruito un paio di asili nuovi. A Oderzo abbiamo la raccolta differenziata dei rifiuti, una piazzola ecologica, la rete fognaria serve l'85 per cento del Comune... Può bastare?

il Borghese: *Cose che non vanno? Criminalità, immi-*

grazione fuori controllo, antimeridionalismo?

Covre: Abbiamo anche qui il nostro spaccio quotidiano. Ma il problema immigrati non è sentito. I meridionali? Ce ne sono pochi. Stanno arrivando adesso. Su mio invito. L'ho fatto al *Costanzo Show*. Nel Nord Est c'è richiesta di mano d'opera. Si sono presentati bravissimi ragazzi pugliesi. Uno l'ho assunto nella mia azienda di componenti per mobili. Se hanno voglia di lavorare sono i benvenuti.

il Borghese: *Si è definito «eretico», perché?*

Covre: Ho il vizio di pensare col mio testone, e nella Lega non sempre si può... Non sono un allineato: io rispetto, ma mi faccio anche rispettare. Sono amico di Cacciari, del presidente del Veneto Galan, di Carraro. L'attività politica la vivo con molta sportività, che non vuol dire alla leggera. Sono lontano dagli estremi. An? Quelli non sono più agli estremi.

il Borghese: *Tiene il Tricolore dietro alla scrivania?*

Covre: Solo la bandiera tricolore. Come sindaco ho un solo impegno e una sola bandiera. Sono una persona seria. La bandiera per me ha un profondo significato. Non dovrebbe essere così facile cambiarla. La Lega sta portando avanti la bandiera secessionista e sbaglia. Io credo che debba sempre decidere la gente. Ma certe crociate mi fanno ridere.